

**D97 - Rosati 1977, pp. 204-205, n. 142 - busta n. 1089/1,
1401823**

Margherita a Francesco Datini, Prato 29.10.1397 (Firenze 30.10.1397)

Al nome di Dio. A d 29 d'ottobre 1397.

Questa sera ne ricevemo una tua e chon esa una andava a Barzalona e fecigle dare: rispondo brieve, perch la lettera venuto tardi e anche pensiamo ci sarai la viglia d'Ongnisanti. La donna di Nanni di Ghuiducio venuta ogi a me ed mi arechato una sua ghamura ed mi detto ch'ela l' misera; io l' sengniata in su la spala quanto ela vuole esere pi largha che quela, e la segniata in su la cintola che vuole &[que&]la largheza da chapo insino a quela cintola, da indi gi, se paresi loro troppo largho, d'igradilo chome si chonviene; ed vi apichato uno pezo di pano, quanto e' vuole esere pi lungho che quello, ed nne apichato un altro pezo isino dove vuole venire lo sparato dina&(n&)zi, no' lo ischavi nel mezo; no' ghuardi per che la ghamura sia ischavata e ricisa: facilo per modo che sia s ag&(i&)ato che l'entri agevolmente. Ela il vole nero e vuole chaldo e vuole le maniche pi larghe e pi lughe che non sono choteste.

A Nichol diremo domane quanto ci di'. Nanni e ispeno ogi al Palcho due mogia di chalcina e dice che, quando e' la spense, e' vi vide gli stimatore del chomune chon altri huomini da Prato: quande se ne venia era tardi; no' sapino chome la chosa s' seghuito: per ave&(n&)tura Nichol o Barzalona te ne aviser.

I maestri sono istati ogi a l'orticino: il tenpo no' gl' dato loro istorpio.

Avisaci, se tue non torni domane, se tu vuoi che noi conperiamo nula la viglia d'Ongnisanti al merchato, e farelo.

Dice il Beso che non si chura che foderò tu tolgha, o bianco o nero, per infino in otto lire, per la moglie. Idio ti ghuardi senpre. per la tua Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, a la piazza Tornaquinci, in Firenze.
1397 Da Prato, a d 30 d'ottobre.